



VENERDÌ SANTO «PASSIONE DEL SIGNORE»  
Triduo pasquale - 18 aprile 2025

# LA DOMENICA



"CRISTO FORTI LA CROCE", N. FRANGIPANE (1574)



## NELLA CROCE LA NOSTRA SPERANZA

In un mondo dilaniato da tantissimi conflitti, oggi risuona l'appello a volgere lo sguardo su colui che abbiamo trafitto con le nostre colpe. Al Padre offriamo il Crocifisso in sacrificio di riparazione, perché si compia per mezzo suo la sua volontà: che tutti siano salvati. Volgiamo lo sguardo su Gesù Sommo Sacerdote; accostiamoci al trono della grazia; varchiamo la porta della salvezza; volgiamo lo sguardo su Gesù Sposo che si unisce al destino della nostra umanità, fino alla morte. Accogliamo e serviamo il suo dono: è venuto per radunare nell'unità noi figli, così dispersi. Davvero, la fonte della speranza oggi straripa silenziosamente per l'intera famiglia umana. **fr. Antoine-Emmanuel, Frat. Monast. di Gerusalemme, Firenze**

■ Oggi è la Giornata per le opere della Terra Santa.

*La celebrazione della Passione del Signore è costituita da tre parti: 1) Liturgia della Parola; 2) Adorazione della Santa Croce; 3) Santa Comunione. Il sacerdote e i ministri si recano in silenzio all'altare e, fatta la riverenza, prostrati a terra oppure inginocchiati, pregano in silenzio per alcuni istanti. Tutti gli altri si mettono in ginocchio. Quindi, dalla sede, il sacerdote dice l'orazione.*

### ORAZIONE

C - Ricordati, o Padre, della tua misericordia e santifica con eterna protezione i tuoi fedeli, per i quali Cristo, tuo Figlio, ha istituito nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **A - Amen.**

*Oppure:*

C - O Dio, che nella passione di Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

Is 52.13-53.12

seduti

*Egli è stato trafitto per le nostre colpe.*

### Dal libro del profeta Isaia

<sup>13</sup>Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. <sup>14</sup>Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, <sup>15</sup>così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccon-

tato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. <sup>53.1</sup>Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

<sup>2</sup>E cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. <sup>3</sup>Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. <sup>4</sup>Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. <sup>5</sup>Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

<sup>6</sup>Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. <sup>7</sup>Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. <sup>8</sup>Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. <sup>9</sup>Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.

<sup>10</sup>Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. <sup>11</sup>Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. <sup>12</sup>Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli em-

pi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 30/31

**R Padre, nelle tue mani  
consegno il mio spirito.**



In te, Signore, mi sono rifugiato, / mai sarò deluso; / difendimi per la tua giustizia. / Alle tue mani affido il mio spirito; / tu mi hai riscattato, Signore. Dio fedele. **R**

Sono il rifiuto dei miei nemici / e persino dei miei vicini, / il terrore dei miei conoscenti; / chi mi vede per strada mi sfugge. / Sono come un morto, lontano dal cuore; / sono come un cocciò da gettare. **R**

Ma io confido in te, Signore; / dico: «Tu sei il mio Dio, / i miei giorni sono nelle tue mani». / Liberami dalla mano dei miei nemici / e dai miei persecutori. **R**

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, / salvami per la tua misericordia. / Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, / voi tutti che sperate nel Signore. **R**

## SECONDA LETTURA

Eb 4.14-16: 5.7-9

*Cristo imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza per tutti coloro che gli obbediscono.*

### Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>14</sup>poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. <sup>15</sup>Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

<sup>16</sup>Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

[Cristo, infatti,] <sup>5,7</sup>nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. <sup>8</sup>Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì <sup>9</sup>e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

## CANTO AL VANGELO (Cf. Fil 2.8-9)

in piedi

**Gloria e lode a te, Cristo Signore!** Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome. **Gloria e lode...**

## VANGELO

Gv 18,1-19,42

*Indicazioni per la lettura dialogata: + = Gesù; C = Cronista; D = discepoli e amici; F = folla; A = altri personaggi.*



## Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni A - Gloria a te, o Signore.

**C** In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. <sup>2</sup>Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. <sup>3</sup>Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. <sup>4</sup>Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: **+ «Chi cercate?»**. **C** <sup>5</sup>Gli risposero: **F «Gesù, il Nazareno»**. **C** Disse loro Gesù: **+ «Sono io!»**. **C** Vi era con loro anche Giuda, il traditore. <sup>6</sup>Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra.

<sup>7</sup>Domandò loro di nuovo: **+ «Chi cercate?»**. **C** Risposero: **F «Gesù, il Nazareno»**. **C** <sup>8</sup>Gesù replicò: **+ «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano»**, **C** <sup>9</sup>perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». <sup>10</sup>Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. <sup>11</sup>Gesù allora disse a Pietro: **+ «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?»**.

**C** <sup>12</sup>Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono <sup>13</sup>e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. <sup>14</sup>Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo». <sup>15</sup>Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. <sup>16</sup>Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. <sup>17</sup>E la giovane portinaia disse a Pietro: **A «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?»**. **C** Egli rispose: **D «Non lo sono»**. **C** <sup>18</sup>Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

<sup>19</sup>Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. <sup>20</sup>Gesù gli rispose: **+ «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. <sup>21</sup>Perché interrogarmi? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto»**. **C** <sup>22</sup>Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: **A «Così rispondi al sommo sacerdote?»**. **C** <sup>23</sup>Gli rispose

Gesù: + «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuotiti?». **C** <sup>24</sup>Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

<sup>25</sup>Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: **A** «Non sei anche tu uno dei tuoi discepoli?». **C** Egli lo negò e disse: **D** «Non lo sono». **C** <sup>26</sup>Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: **A** «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». **C** <sup>27</sup>Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

<sup>28</sup>Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. <sup>29</sup>Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: **A** «Che accusa portate contro quest'uomo?». **C** <sup>30</sup>Gli risposero: **F** «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». **C** <sup>31</sup>Allora Pilato disse loro: **A** «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». **C** Gli risposero i Giudei: **F** «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». **C** <sup>32</sup>Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

<sup>33</sup>Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: **A** «Sei tu il re dei Giudei?». <sup>34</sup>Gesù rispose: + «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». **C** <sup>35</sup>Pilato disse: **A** «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». **C** <sup>36</sup>Rispose Gesù: + «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». **C** <sup>37</sup>Allora Pilato gli disse: **A** «Dunque tu sei re?». **C** Rispose Gesù: + «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». **C** <sup>38</sup>Gli dice Pilato: **A** «Che cos'è la verità?».

**C** E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: **A** «Io non trovo in lui colpa alcuna. <sup>39</sup>Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C** <sup>40</sup>Allora essi gridarono di nuovo: **F** «Non costui, ma Barabba!». **C** Barabba era un brigante.

<sup>19.1</sup>Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. <sup>2</sup>E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. <sup>3</sup>Poi gli si avvicinavano e dicevano: **F** «Salve, re dei Giudei!». **C** E gli davano schiaffi. <sup>4</sup>Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: **A** «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». **C** <sup>5</sup>Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: **A** «Ecco l'uomo!».

**C** <sup>6</sup>Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: **F** «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». **C** Disse loro Pilato: **A** «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». **C** <sup>7</sup>Gli risposero i Giu-

dei: **F** «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

**C** <sup>8</sup>All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. <sup>9</sup>Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: **A** «Di dove sei tu?». **C** Ma Gesù non gli diede risposta. <sup>10</sup>Gli disse allora Pilato: **A** «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». **C** <sup>11</sup>Gli rispose Gesù: + «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

**C** <sup>12</sup>Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: **F** «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». **C** <sup>13</sup>Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. <sup>14</sup>Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: **A** «Ecco il vostro re!». **C** <sup>15</sup>Ma quelli gridarono: **F** «Via! Via! Crocifiggilo!». **C** Disse loro Pilato: **A** «Metterò in croce il vostro re?». **C** Risposero i capi dei sacerdoti: **F** «Non abbiamo altro re che Cesare». **C** <sup>16</sup>Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù <sup>17</sup>ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, <sup>18</sup>dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. <sup>19</sup>Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». <sup>20</sup>Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. <sup>21</sup>I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: **F** «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: io sono il re dei Giudei"». **C** <sup>22</sup>Rispose Pilato: **A** «Quel che ho scritto, ho scritto».

**C** <sup>23</sup>I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti — una per ciascun soldato —, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. <sup>24</sup>Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

<sup>25</sup>Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. <sup>26</sup>Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: + «Donna, ecco tuo figlio!». **C** <sup>27</sup>Poi disse al discepolo: + «Ecco tua madre!». **C** E da quell'ora il discepolo l'accollse con sé. <sup>28</sup>Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: + «Ho sete». **C** <sup>29</sup>Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. <sup>30</sup>Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: + «È compiuto!». **C** E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

*Qui ci si genuflette  
e si fa una breve pausa.*

**C**<sup>31</sup>Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via.<sup>32</sup>Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui.<sup>33</sup>Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe,<sup>34</sup>ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

<sup>35</sup>Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate.<sup>36</sup>Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». <sup>37</sup>E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

<sup>38</sup>Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.<sup>39</sup>Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe.<sup>40</sup>Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.<sup>41</sup>Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto.<sup>42</sup>Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore. **A - Lode a te, o Cristo.**

*Dopo l'omelia ha luogo la Preghiera universale.*

## ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

*Nel corso dell'Ostensione della Santa Croce, il sacerdote canta per tre volte, in tono sempre più alto:*

**C -** Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.

*Ogni volta l'assemblea risponde:*

**A - Venite, adoriamo.**

*Segue l'Adorazione della Croce, secondo le indicazioni date. Intanto si eseguono dei canti adatti:*

**Ant. Adoriamo la tua Croce, o Signore, / lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. / Dal legno della Croce / è venuta la gioia in tutto il mondo.**

Dio abbia pietà di noi e ci benedica: / su di noi faccia splendere il suo volto / e abbia misericordia di noi.

(Cf. Sal 66.2)

*E si ripete l'antifona: Adoriamo...*

**Lamenti del Signore - Primo coro (testo normale), secondo coro (testo corsivo), insieme (testo grassetto).**

**Popolo mio che male ti ho fatto? / In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho guidato fuori dall'Egitto, / e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

Hágios o Theós. / *Sanctus Deus.* / Hágios Ischy-rós. / *Sanctus Fortis.* / Hágios Athánatos, elíson himás. / *Sanctus Immortális, miserére nobis.*

**Io ti ho guidato quarant'anni nel deserto, / ti ho sfamato con manna, / ti ho introdotto in un paese fecondo, / e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.**

Hágios o Theós. / *Sanctus Deus...*

**Che altro avrei dovuto fare e non ti ho fatto? / lo ti ho piantato, mia scelta e florida vigna, / ma tu mi sei divenuta aspra e amara: / poiché mi hai spento la sete con aceto / e hai piantato una lancia nel petto del tuo Salvatore.**

Hágios o Theós. / *Sanctus Deus...*

## SANTA COMUNIONE

*Tutti rimangono in piedi e in silenzio mentre il SS. Sacramento è portato all'altare. Quindi il sacerdote introduce l'assemblea alla preghiera del Padre nostro.*

**ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE** in piedi

**C -** Dio onnipotente ed eterno, che ci hai rinnovati con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacri sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

*L'azione liturgica si conclude con la seguente preghiera di benedizione.*

**ORAZIONE SUL POPOLO** tutti chinano il capo

**C -** Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo che ha celebrato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

*E tutti, fatta la genuflessione alla Croce, se ne vanno in silenzio.*

**PROPOSTE PER I CANTI:** da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Salmo responsoriale:* M° S. Miltello; oppure: Padre, nelle tue mani (100). *Adorazione della croce:* Che male ho fatto mai? (507). *Comunione:* Crocifisso mio Signore (510); Signore, dolce volto (516).

**LA DOMENICA.** Periodico religioso n. 1/2025 - Anno 103 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: *clienti.ladomenica@stpauls.it* CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Carlo Cibien - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa LENGLET IMPRIMEURS - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nullaosta per i testi biblici e liturgici  
\* Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R.D. M. Lauritano.



**27**